

## OGNI MESE UN'OPERA



L'affresco dell'Ultima Cena



Cartina topografica della zona di Roncegno.

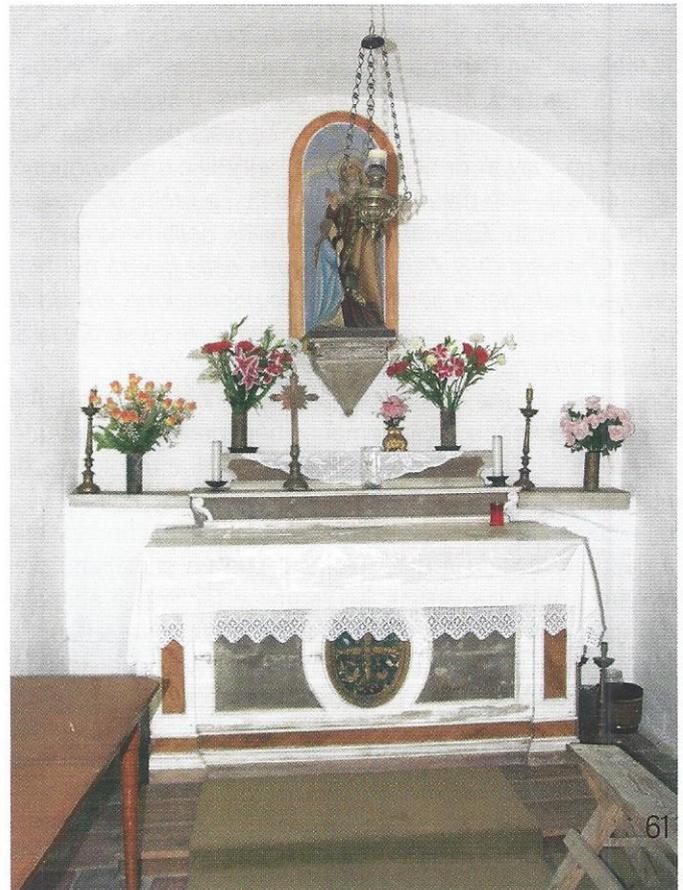
Auseri, posto a quota 1097, e da qui si prosegue per sentiero fino alla località Reabis a 1100 metri di altitudine dove sorge la chiesetta di Sant'Anna.

La chiesetta, o meglio la cappella di Sant'Anna, eretta nel 1837 dalla famiglia Pacher, fu benedetta dall'arciprete di Roncegno, don Gian Matteo Forer, il 16 settembre 1837. Durante la Grande guerra venne completamente distrutta e, in seguito abbandonata per anni, lasciando però negli abitanti della locale montagna il desiderio di poterla ricostruire. Nel 1923, don Antonio Bampi, primo parroco di santa Brigida, nel questionario per la Visita pastorale scrive: *È di proprietà della famiglia Pacher si S. Brigida nel cui territorio*

## La chiesetta di Sant'Anna in località Reabis vicino al Maso Auseri

Per arrivare alla chiesetta di Sant'Anna in località Reabis, poco sopra il Maso Auseri, conviene prendere la strada che sale dalla frazione Canai di Ronchi. Superati i masi Caumi, arrivati ad un bivio prima del maso Zurli, si devia per il Maso

*La cappella di Sant'Anna, esterno ed interno.*





Particolare del bordo floreale dipinto del mantello di Sant'Anna.

si trova. Il titolare è S. Anna e in detto giorno i proprietari facevano celebrare la S. Messa. Dista un'ora e mezza dalla Chiesa parrocchiale. Ora è distrutta dalla guerra. Nella Visita pastorale 1938 don Simone Lauton, parroco di Santa Brigida dal 1934 al 1947, scrive: *La chiesetta di S. Anna [...] oggi nessuno pensa a riedificarla, avendo il proprietario abbandonato il paese. È però lo stesso don Lauton che qualche anno dopo si fa promotore per la ricostruzione di Sant'Anna creando nel 1939 un Comitato per la ricostruzione del tempio. Nonostante la contrarietà delle Autorità civili, il dinami-*

co parroco non demorde e, in previsione della imminente ricostruzione della chiesetta, in data 28 novembre 1942, in piena Seconda guerra mondiale, commissiona alla bottega dello scultore gardenese Francesco Martiner (\*Ortisei, 1875 † 1949), una statua di S. Anna come fotografia 215. Altezza cm., 90 per lire 1015, franco stazione Ortisei come da vostra offerta. Desidero che mi sia spedita il più presto possibile. Pochi mesi dopo la statua è già in loco e don Lauton il 17 febbraio 1943 su sua richiesta è autorizzato dall'Ordinariato di Trento a benedire solennemente il simulacro di S. Anna recentemente acquistato per codesta parrocchia. Nel frattempo i lavori di ricostruzione dell'edificio proseguono alacremente e in data 19 maggio 1943 il parroco scrive alla Curia di Trento: *Essendo ultimati i lavori della ricostruzione della Chiesetta di S. Anna [...] distrutta dalla guerra nel 1916 ora riedificata per la generosità della popolazione, chiedo di poterla benedire e che mi sia concesso ivi di celebrare la S. Messa come nei tempi passati.*

Così nella quarta domenica di Pasqua, nel maggio 1943, alle ore 10 venne solennemente benedetta la ricostruita chiesetta alla presenza delle Autorità civili e religiose e di numeroso popolo.

La piccola costruzione è a pianta rettangolare con facciata a capanna e tetto a due spioventi con un castelletto per la campanella sul vertice. La semplice facciata è animata da una porta centrale affiancata da due finestre rettangolari. Sopra la porta una lapide in marmo ricorda le vicende della cappella. L'interno disadorno, voltato a botte con arco ribassato, ha sulla parete di fondo una mensola lignea con

sopra il pregevole gruppo ligneo policromato raffigurante Sant'Anna con Maria giovinetta. Questo è sicuramente l'elemento di maggior interesse che per la delicatezza d'intaglio, l'espressività delle figure e l'accurata pittura si colloca nella miglior produzione della scuola gardenese del Novecento. Sant'Anna, una donna, visibilmente avanti con gli anni, tiene nella mano sinistra un volume aperto con una citazione del profeta Isaia: "**Rorate coeli désuper et nubes pluant iustum**" [Is 45,8], (Stillate rugiada, o cieli, dall'alto, e dalle nubi piova chi rende giustizia). Il testo, prima parte del versetto 8 del cap. 45 di Isaia, compreso nel Breviario Romano, è molto in uso nella liturgia, in particolare nell'antifona della messa e nei vespri domenicali e feriali del tempo dell'Avvento.

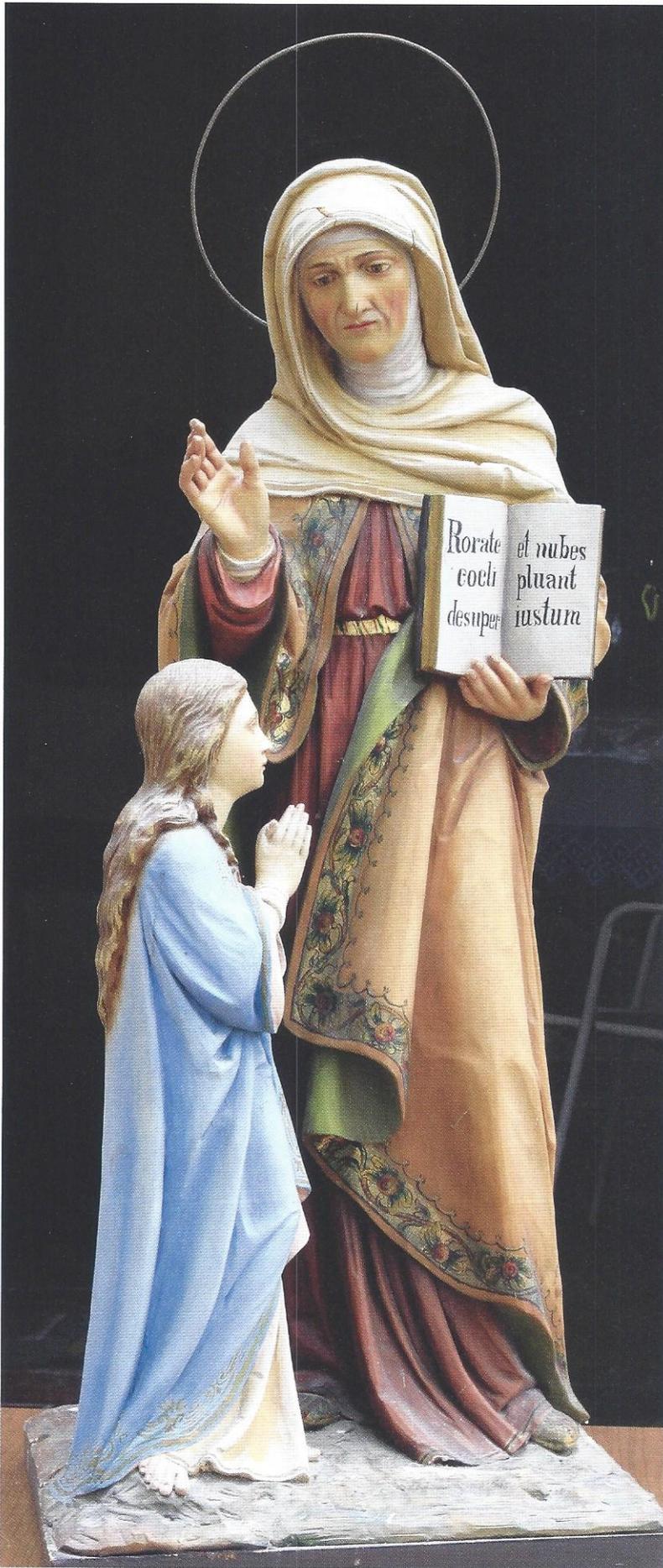
La madre della Vergine indossa una tunica marrone stretta in vita da una cintura dorata. Ha il capo coperto da una cuffia bianca che le stringe il collo come un soggolo e scende sulle spalle. La veste è coperta da un ampio mantello, internamente verde ed esternamente nocciola, orlato da un delicato motivo floreale dipinto (foto a sinistra). La mano destra benedicente è rivolta alla figlia che le sta di fronte in silenziosa preghiera. Maria indossa una tunica rosa con sopra un mantello azzurro. I suoi lunghi capelli le scendono sulle spalle. Sotto la mensola c'è un altare di legno dipinto.

Nell'aula c'è anche una oleografia con la *Madonna col Bambino* della Società Litografica San Giuseppe di Modena.

© Vittorio Fabris, maggio 2025



Società Litografica San Giuseppe di Modena, Madonna col Bambino, XX secolo, oleografia policroma.



Francesco Martiner, *Sant'Anna e Maria fanciulla*, 1943, legno intagliato e policromato, altezza cm 90. Intero e particolari. La testa di Sant'Anna, autentico capolavoro, avrebbe bisogno di un restauro.

